

ACEA ATO 5 S.p.A.  
c.a. Ing. Pietro Pugliese  
Pec: segreteria.aceaato5@pec.aceaspa.it

Direzione Regionale LL.PP. Stazione  
Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa  
del Suolo  
Area Attuazione Servizio Idrico Integrato  
e Risorse Idriche  
c.a. Ing. Nicola Marcucci

e p.c. STO dell'A.A.T.O. 5  
Lazio Meridionale – Frosinone  
c.a. Ing. Vincenzo Benincasa  
Pec: segreteria@pec.ato5fr.it

**Oggetto:** Richieste di parere urgente di coerenza al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio per l'accesso ai fondi PNRR – Adeguamento degli impianti di depurazione "Agnone" nel Comune di Cassino (rif.to prot. 0038144/22), "Pratillo" nel Comune di Frosinone (rif.to prot. 0038147/22), "Ponte Piano" nel Comune di Anagni (rif.to prot. 0038142/22), "La Moletta" nel Comune di Veroli (rif.to prot. 0038141/22), "Tofaro" nel Comune di Sora (rif.to prot. 0038138/22), "Colle laverra" nel Comune di San Donato Val di Comino (rif.to prot. 0038137/22), "Capoluogo" nel Comune di Pontecorvo (rif.to prot. 0038134/22).

Si riscontrano le richieste in oggetto, acquisite rispettivamente ai prot.lli reg. n. 111520, 111613, 111505, 111492, 111478, 111464, 111432 del 04/02/2022 al prot. 45760 del 18/01/2022, con le quali codesto Ente ha richiesto alla scrivente di esprimersi in merito alla coerenza tra i progetti proposti e il Piano di Gestione Rifiuti della Regione Lazio approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 5 agosto 2020, rilasciando eventuale nulla osta così come richiesto nell'avviso pubblico di partecipazione al PNRR (rif. AVVISO M2C.1.1 I 1.1 - Linea d'Intervento C - Ammodernamento anche con ampliamento di impianti esistenti).

Da quanto brevemente esposto, tutti gli interventi appaiono rivolti all'implementazione nelle linee fanghi di sezioni dedicate all'ispessimento per consentire la riduzione dei volumi da destinare alla successiva disidratazione meccanica in loco.

Ciò premesso, l'Area Rifiuti della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti esprime il proprio parere riferito alla coerenza della richiesta con le previsioni ed i criteri fissati dal Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale del Lazio n. 4 del 5 agosto 2020.

I fanghi derivati dal trattamento delle acque reflue sono, ai sensi della vigente normativa, rifiuti speciali per i quali l'art 127 del D.lgs 152/2006 vieta lo smaltimento nelle acque superficiali dolci o

salmastre e dispone che: *“1. Ferma restando la disciplina di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti, ove applicabile e alla fine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione. I fanghi devono essere riutilizzati ogni qualvolta il loro reimpiego risulti appropriato.”.*

Nelle more della possibile adozione a livello nazionale di una nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 1, numero 4), della direttiva (UE) 2018/850, adeguando la normativa esistente, ed in particolare il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, alle nuove conoscenze tecnico-scientifiche in materia di sostanze inquinanti ed alle pratiche gestionali e operative del settore, si evidenzia che i fanghi costituiscono rifiuti riciclabili la cui gestione deve essere ispirata ai principi gerarchici che privilegiano in primo luogo la riduzione della produzione ed il loro riutilizzo, ove possibile.

Pertanto, la gestione dei fanghi deve essere improntata su criteri di sostenibilità e il loro collocamento in discarica deve essere considerato come opzione residuale applicabile esclusivamente per quei fanghi che non hanno le caratteristiche per essere recuperati e/o riciclati come risorse di valore per l'agricoltura o per l'economia e l'ambiente in generale.

Ciò premesso, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 199 del d.lgs. 152/2006, la Regione Lazio ha approvato il proprio Piano in materia di gestione dei rifiuti con il quale ha effettuato la ricognizione degli impianti di trattamento, smaltimento e recupero esistenti, unitamente alla stima dei fabbisogni impiantistici ed alla definizione dei criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla realizzazione degli impianti.

Il Piano regionale costituisce, dunque, il quadro di riferimento programmatico di livello generale, ed individua i fabbisogni residui di trattamento e smaltimento, tenuto conto dei quali è possibile avviare/concludere i procedimenti autorizzativi dell'impiantistica necessaria alla chiusura del ciclo dei rifiuti.

Nel focus dedicato alla gestione dei ai fanghi di depurazione (parag 1.3.2), presente nella sezione relativa ai rifiuti speciali, il PRGR analizza i dati disponibili al momento della sua stesura derivanti dal MUD e dal Rapporto rifiuti speciali 2018 dell'Ispra, confrontando i dati su scala provinciale e regionale con il dato nazionale, per codice EER.

**Tabella 52 - Produzione di fanghi di depurazione per codice CER – Ispra (t)**

		Lazio		Italia	
		2015	2016	2015	2016
fanghi da trattamento acque reflue urbane	<b>190805</b>	312.161	304.962	3.069.302	3.183.919
	<b>190811*</b>	nd		nd	1473
fanghi da trattamento acque reflue industriali	<b>190813*</b>	nd	4418	nd	74989
	<b>190812</b>	nd	13088	nd	382082
	<b>190814</b>	nd	30039	nd	424251
<b>Totale</b>		<b>312.161</b>	<b>352.507</b>	<b>3.069.302</b>	<b>4.066.714</b>

Fonte: Ispra, Rapporto Rifiuti Speciali 2018

**Tabella 54 - Produzione di fanghi di depurazione per codice CER e provincia – MUD anno 2017 (t)**

CODICE CER	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Totale
<b>190805</b>	7.006	533	237.066	12.293	14.298	271.197
<b>190811</b>	0	0	1	0	0	2
<b>190812</b>	1.592	2.602	279	1.130	12.092	17.695
<b>190813</b>	421	0	592	424	1.328	2.766
<b>190814</b>	1.106	75	6.939	1.665	17.711	27.495
<b>Totale</b>	<b>10.125</b>	<b>3.210</b>	<b>244.877</b>	<b>15.512</b>	<b>45.430</b>	<b>319.155</b>

Fonte: Arpa Lazio, MUD

Al dato relativo alla produzione dei fanghi si affiancano i dati relativi alla gestione, da cui si rileva che “a fronte di una produzione di circa 320mila tonnellate di fanghi di depurazione, di cui 270 mila di origine urbana, a livello regionale ne sono gestiti circa 205 mila, e soltanto meno di 30 mila con operazioni di recupero”.

**Tabella 56 - Quantità di fanghi di depurazione a recupero per codice CER – MUD – anno 2017 (t)**

CODICE CER	R3	R5	R12	R13	Totale R	Giacenza rifiuti a recupero al 31/12
<b>190805</b>	19.305	0	2.555	2.370	24.229	272
<b>190811</b>	0	0	0	0	0	0
<b>190812</b>	0	33	735	967	1.736	49
<b>190813</b>	0	0	0	0	0	0
<b>190814</b>	0	1.581	3	1.122	2.705	54
<b>Totale</b>	<b>19.305</b>	<b>1.614</b>	<b>3.293</b>	<b>4.459</b>	<b>28.671</b>	<b>375</b>

R1 Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia  
R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)  
R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche  
R10 Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia  
R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (1643)  
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

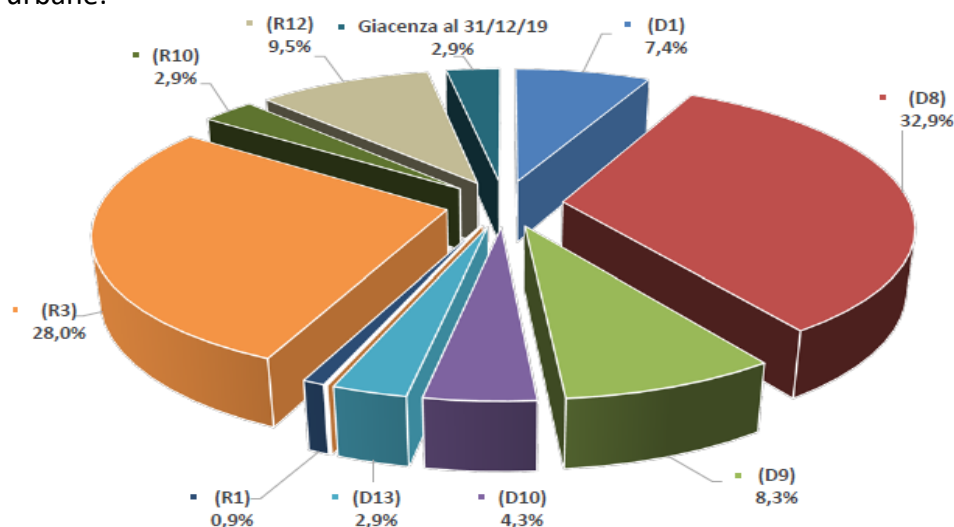
Fonte: Arpa Lazio, MUD, “ma gestione”

Il Rapporto ISPRA sui rifiuti speciali 2021 mostra per l'anno 2019 le seguenti quantità di fanghi prodotti dalla depurazione di acque reflue urbane e industriali:

Regione	Fanghi da acque reflue urbane (190805)	Fanghi non pericolosi da trattamento biologico acque reflue industriali (190812)	Fanghi pericolosi da altri trattamenti acque reflue industriali (190813*)	Fanghi non pericolosi da altri trattamenti acque reflue industriali (190814)
Tonnellate				
Toscana	303.135	93.538	7.622	55.578
Umbria	43.380	141	12.322	4.325
Marche	79.357	1.744	439	6.645
Lazio	409.997	21.323	2.447	69.070
Italia 2019	3.416.403	225.267	73.686	549.717
Italia 2018	3.137.372	222.361	64.797	486.097

Fonte: ISPRA

Su scala nazionale, nel 2019, si registra dunque un incremento di fanghi prodotti del 7,4% rispetto all'anno precedente, con il seguente prospetto di gestione dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane:



**D1:** Deposito sul o nel suolo (es. discarica), **D8:** Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12; **D9:** Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.); **D10:** Incenerimento a terra, **D13:** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D12; **D14:** Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13, **R1:** Utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia; **R3:** Reciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche); **R10:** Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia; **R12:** Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Fonte: ISPRA

Tenuto conto del quadro generale di produzione sopra descritto, al paragrafo 1.3.2.3 il PRGR, nel sottolineare la non idoneità dei fanghi prodotti in alcune zone del Lazio, fissa in conformità con la normativa di settore, *“la seguente gerarchia di interventi:*

- a) *In via prioritaria, per quanto riguarda la collocazione finale dei fanghi di risulta dalla depurazione, si indica come necessaria una strategia che orienti flussi significativi verso utilizzi agronomici a norma e nel rispetto delle condizioni previste dal d.lgs. 99/1992, ciò dovrà avvenire con particolare riferimento alle caratteristiche di idoneità dei fanghi, delle dosi impiegabili, delle caratteristiche di compatibilità dei terreni ricettori, delle colture ammesse, dei codici di buona pratica da seguire nelle operazioni di*

- spandimento, nonché in conformità alle procedure autorizzative previste e richieste dalla legge e dalla normativa regionale vigente;*
- b) *In alternativa si tratta di favorire, nell'ambito delle compatibilità tecniche ed economiche della gestione, l'invio di quote di fanghi con caratteristiche idonee al compostaggio, in miscelazione con le altre matrici organico-umide selezionate alla fonte tramite RD, frazioni ligneo-cellulosiche e/o altre biomasse compostabili, da attuarsi presso gli impianti autorizzati sia pubblici sia privati;*
- c) *In ulteriore alternativa può essere prevista l'utilizzazione di fanghi come mezzo per produrre energia in impianti previsti dalla pianificazione e dedicati al recupero termico delle componenti energetiche dei rifiuti. Tale utilizzazione potrà essere preceduta da eventuali processi di pretrattamento dei fanghi finalizzati a conferire loro caratteristiche di compatibilità con le specifiche condizioni di processo, nonché adeguato potere calorifico rispetto alle aspettative dell'impianto di ricevimento finale;*
- d) *Infine, come fase residuale, e per i soli flussi non altrimenti recuperabili, si prevede la collocazione finale in discarica dei fanghi stabilizzati e palabili, presso gli impianti di stoccaggio finale controllato."*

Inoltre, i dati provenienti dai Gestori del Servizio Idrico Integrato dei cinque ATO della Regione Lazio, in considerazione sia della previsione di incremento dei quantitativi di fanghi prodotti, sia della realizzazione di interventi di minimizzazione della produzione, consentono di ipotizzare il raggiungimento, al 2025, del seguente scenario riportato nella tabella 58 di Piano:

**Tabella 58 – scenario fanghi da smaltire Regione Lazio a regime 2025**

Tipologia di fanghi	Quantità (t/a)	Destinazione finale
<b>Matrici solide disidratate conformi art. 41</b>	61.745	<b>Recupero in agricoltura</b>
<b>Matrici solide disidratate non conformi art. 41</b>	6.200	(gessi di defecazione, compostaggio) ovvero recupero energetico
<b>Matrici solide essiccate conformi art. 41</b>	600	
<b>Matrici solide essiccate non conformi art.41</b>	25.000	<b>Recupero energetico</b>
<b>Art. 41 ai sensi del Decreto Genova</b>		

Fonte: relazione tecnica di analisi della situazione attuale e prospettica – Smaltimento fanghi del Servizio Idrico Integrato

Tenendo conto delle quantità di fanghi da gestire al 2025 secondo quanto indicato nella tabella sopra indicata, della possibile destinazione finale ai sensi della normativa vigente (conformità all'art. 41 "decreto Genova"), nonché degli obiettivi di Qualità Tecnica fissati per il settore da ARERA con deliberazione 917/2016/R/idr, con riferimento all'indicatore M5 sulla destinazione a recupero dei fanghi della depurazione, i Gestori del SII in fase di stesura del Piano hanno evidenziato la necessità di smaltimento in forma disidratata/essicata di una quantità pari a circa 100.000 t/a di fanghi, per poter destinare a recupero tali produzioni in ambito regionale.

Gli stessi Gestori del SII hanno pertanto individuato un programma di interventi teso alla riduzione ed ottimizzazione della gestione fanghi prodotti per i singoli impianti, oltre alla messa in opera di cinque interventi di potenziamento impiantistico per una potenzialità aggiuntiva di trattamento complessiva pari a 130.000 t, che tuttavia non ricomprendono l'ambito della Provincia di Frosinone.

Tutto ciò premesso, e rilevato come *"non compete alla pianificazione regionale la programmazione della dotazione impiantistica necessaria al trattamento e smaltimento dei rifiuti speciali, poiché segue le regole del libero mercato"*, gli interventi specifici proposti da codesto

DIREZIONE REGIONALE CICLO DEI RIFIUTI  
AREA RIFIUTI

gestore – ancorché non specificatamente previsto nel PRGR della Regione Lazio 2019-2025 – possono ritenersi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e circolarità che la pianificazione regionale intende valorizzare, laddove il pretrattamento e gli eventuali ulteriori interventi di adeguamento delle linee fanghi dei depuratori in oggetto da realizzarsi siano orientati alla riduzione ed al riciclo/recupero dei fanghi, avendo cura di limitare il ricorso alla discarica alle sole frazioni che non dovessero presentare caratteristiche appropriate per altri utilizzi. Ciò in quanto dai dati disponibili relativi alla gestione dei fanghi di depurazione EER 190805 nella Provincia di Frosinone, si evince che il 75% viene destinato a operazioni di smaltimento e solo il 25% ad operazioni di recupero, in controtendenza rispetto alla media nazionale che si attesta su percentuali superiori al 40%.

Conseguentemente, e con riferimento agli aspetti di competenza di questa Area, può esprimersi nulla osta sulle proposte di intervento in oggetto, a condizione che le stesse siano funzionali ad una gestione sostenibile dei fanghi orientata alla massimizzazione del riciclo/recupero e che nelle successive fasi di approvazione e autorizzazione codesto Ente acquisisca anche gli altri pareri necessari, e rispetti le ulteriori prescrizioni che saranno rese dalle altre strutture competenti.

Estensore  
Geom. Alessandro Zerilli

Il Dirigente  
Ing. Sara Palombi

Il Direttore ad interim  
Ing. Wanda D'Ercole

A.T.O. 5 DI FROSINONE  
Protocollo Arrivo N. 446/2022 del 07-02-2022  
Allegato 1 - Copia Documento